

Esperti ambientali riuniti a Piacenza

«Disinformazione nemico numero 1»

Assise nazionale a Palazzo Galli per l'Ass. Iea: «Niente fughe in avanti, seguiamo l'Europa»

PIACENZA

● Il tema ambientale è uno dei più scottanti nella panoramica attuale e per trattarlo come si deve richiede le competenze di veri esperti, come lo sono i soci che compongono l'Associazione italiana esperti ambientali, realtà tutta piacentina fondata dieci anni fa e che ha lanciato una "provocazione" al ministero dell'Ambiente: «Seguite i nostri consigli e fate come l'Europa per stilare il nuovo Testo unico ambientale. A renderla ufficiale è stato il presidente Stefano Maglia nel corso della nona assemblea nazionale Ass.Iea

che si è tenuta a Palazzo Galli con alcuni ospiti d'eccezione in veste di relatori: il segretario nazionale Paolo Pipere, la vicepresidente Antonella Fabri e Paola Brambilla, membro della Commissione Via Vas e coordinatrice sottocommissione Via presso il ministero dell'Ambiente. Nata nel 2014, Iea oggi conta circa 300 soci e ha il compito di formare i cosiddetti "esperti ambientali". «L'associazione è sorta proprio a Piacenza - ha spiegato Maglia - e come presidente nazionale ci tengo sempre tanto a organizzare l'assemblea in città. Le iniziative in cantiere sono tante, ma la principale è quella di mantenere alto il livello di competenza in questo settore, al giorno d'oggi c'è troppa disinformazione e noi abbiamo la responsabilità nei confronti



Da sinistra Antonella Fabri, Stefano Maglia, Paolo Pipere e Paola Brambilla _FOTO FARAVELLI

della nostra città, che è una delle più inquinate, e delle nuove generazioni di poter offrire un futuro migliore e diverso. Siamo gli unici in tutta Italia a essere riconosciuti come esperti dal ministero, c'è bisogno di fare informazione e cultura sul tema dell'ambiente». Quest'anno si è parlato del Testo unico ambientale attualmente al vaglio del ministero: «Si tratta di una legge del 2006 che ha subito tante modifiche in questi anni e che racchiude una parte delle discipline ambientali, dalle autorizzazioni ai rifiuti, dall'aria all'acqua. Purtroppo le molte modifiche hanno portato il ministero a ipo-

tizzare una vera e propria riforma, come se si dovesse rifare da capo: questo può essere un bene o un male, a seconda di chi farà questo tipo di operazione, ma secondo noi bisognerebbe seguire le direttive dell'Europa che è vera maestra in tema di ambiente. Vogliamo quindi lanciare una provocazione: come massimi esperti del settore ambientale presenteremo un documento al ministero per chiedere di occuparci di eventuali modifiche perché riteniamo che chi se n'è occupato finora e lo dovrà fare anche stavolta non abbia le dovute competenze».

-Gabriele Faravelli

Liberia, 2.2.24